

martedì 28 agosto 2001

in scena

rUnità 19

prime musica

Il XXXIV Festival delle Nazioni, dopo la serata con Cuticchio e i valzer degli Strauss è entrato nel suo programma essenzialmente cameristico, che accoglie anche composizioni commissionate a musicisti d'oggi. Slasera, in San Francesco, il prestigioso Quartetto di Tokyo, esegue in «prima» assoluta il «Quartetto per archi» n.3, commissionato a Fabio Vacchi (Bologna, 1949). Compositore in crescente ascesa, Vacchi, affermatosi anche in novità coreografiche e di teatro musicale, è autore di numerose pagine strumentali, eseguite in tutto il mondo. Gli è stato affidato il completamento di un'opera di De Falla. L'anno scorso ha firmato la colonna sonora del film di Olmi, «Il mestiere delle armi».

treset

INIZIA LA MOSTRA E RITORNA IL SERENO. POLVERE AL POVERO POLO

Bruno Vecchi

LAGUNARI E LEGIONARI. Finalmente ci siamo. Ancora qualche ora e la 58a Mostra del cinema di Venezia apre i battenti. Con Dust del macedone Milcho Manchevski. Mettendo fine a quel polverone (neppure troppo metaforico) che gli apocalittici hanno sollevato in agosto. Critiche al presidente della giuria, Nanni Moretti. Critiche al direttore, Alberto Barbera. Critiche ai selezionatori. Critiche per presunti e mai comprovati inciuci. Critiche al doppio concorso. Critiche a «quelli che» e a «quelli che non». Non bastasse, è partito anche il Totolone: vince questo, vince quello. Moretti condiziona. Moretti farà il bello e il cattivo tempo. E nel mezzo, c'è pure chi nel Polo ha iniziato per tempo la corsa alla presidenza della Biennale. Adesso che la Mo-

stra sta per cominciare, il polverone si diraderà un po'. E come ogni anno resterà l'arresto per i ristoratori del Lido, i grandi beneficiati dalla kermesse: 40 mila lire per un piatto di pasta. Neanche troppo buona. Come la loro ospitalità. GIOCHI PER L'ESTATE. C'è chi a Venezia farà un salto solo per vedere A.I. di Steven Spielberg. Meglio non arrivare impreparati. Ecco allora l'incipit del racconto di Brian Aldiss, Supertoys Last All Summer Long, pubblicato nel 1969, dal quale il film prende spunto: «Nel giardino della signora Swinton, l'estate era perpetua. Era adornato da graziosi mandorli, adornati da foglie eterne. Monica Swinton coglie una rosa color zafferano e la mostra a David. "Non è incantevole?", chiede. Da-

vid la guarda e sorride, senza rispondere». MICHELLE COLPISCE ANCORA. La coraggiosa guerriera di La tigre e il dragone, Michelle Yeoh, ha deciso di giocare le sue carte. Senza paura. L'attrice hongkonghese, infatti, sarà la produttrice e protagonista di una delle più importanti produzioni asiatiche mai realizzate, The Touch. Dietro la macchina da presa, Michelle ha voluto Peter Pau, premio Oscar per la fotografia di La tigre e il dragone. L'ORIGINE DEL MONDO. Cinque anni dopo lo straordinario documentario Microcosmos, il duo Claude Nuridsany e Marie Perennou si lancia in un nuovo progetto, Genesis. Coprodotto con Alain Sarde, il film racconterà la creazione del mondo e

delle specie attraverso gli animali che sono sopravvissuti. DALLA CINA CON PASSIONE. Chen Kaige, autore di Addio mia concubina, sta terminando il suo primo film in inglese. Ma anche se lascia la Cina, il regista non abbandona le atmosfere delle sue opere precedenti. Killing Me Softly, interpretato da Joseph Fiennes e Heather Graham, si annuncia come un thriller eroico sulla passione amorosa. Nel quale un'americana, emigrata a Londra, perderà la testa per un uomo incontrato per strada. GRAFFITI: «Nella competizione c'è del buono. Adoro la competizione. Ma, soprattutto, adoro vincere». Jeffrey Katzenberg, fondatore, con Steven Spielberg e David Geffen, della DreamWorks.

Dario Zonta

Il cinema fanta-horror è sempre stato considerato, a torto o a ragione, un genere di serie B. Lo stesso vale per la letteratura di fantascienza e per tutte quelle espressioni artistiche che in quanto di genere, e per questo massimaliste, sono riuscite a parlare direttamente, senza i sotterfugi tipici della letteratura e del cinema «alto», di ciò che più ci riguarda, di ciò che ci angoscia e atterrisce, andando a ripescare paure ancestrali mai sopite seppur seppellite. Sarà per questa sua indole a parlar chiaro, senza mezzi termini, che il fanta-horror cinematografico e letterario è stato da sempre relegato nei limiti angusti delle seconde categorie, se non addirittura confinato nei ghetti fannulloni di appassionati e cultori che vivono come zombi in una realtà che non li riconosce. Nessuna patria per il popolo dell'horror... ma a volte ritornano, come recita il titolo dell'omonimo film di Tom McLoughlin, testardi e ostinati. È quello che è capitato al giovane regista Ivan Zuccon felice esempio di resistenza e passione che, in una totale autonomia di mezzi e risorse, è riuscito a girare due film, *L'Altrove* e *Il figlio dell'altrove*, unici film selezionati in uno dei pochissimi e autorevoli festival del cinema fantastico: quello di Manchester, ora alla dodicesima edizione.

La storia che Ivan Zuccon ci ha raccontato parla di una passione e di una forma ultima di artigianato cinematografico. La trilogia dell'Altrove,

Horror fatto in casa. Di Zuccon

Ha iniziato per passione, si è tuffato in Internet, ora è un astro nascente



Un'immagine dal film «Il figlio dell'altrove»

bava, fulci & co: l'allegria brigata horror

Il cinema italiano vanta una rosa di maestri che hanno glorificato, in tempi ormai remoti, il genere fantastico e horror. I nomi si impongono e sono quelli di Mario Bava, Lucio Fulci, il primo Avati e ovviamente Dario Argento. Ognuno potrà comporre la propria filmografia. I titoli del film di questi profeti inascoltati dell'immaginario nero hanno girato e continuano a girare il mondo, fanno letteralmente scuola per tutti quei giovani visionari che approdano, tutt'altro che intemoriti, alle coste di questa zona nera e tumefatta. «I tre volti della paura», «La maschera del demonio», «Il rosso segno della follia», del maestro dei maestri Bava, ma anche «Sette note in nero» e l'incredibile «Non si sevizia un paperino» di Lucio Fulci e tutta la produzione di Dario Argento... Titoli che da

solli disegnano i tratti di un romanzo corale e nero dell'immaginario horror all'italiana. Ora, al di là di singoli ed eventuali esempi, in Italia le opere di questi registi continuano ad essere considerate con sufficienza, come se fossero gli esperimenti di caratteriali dotati, mentre all'estero, soprattutto negli Stati Uniti, i nomi di Bava e Fulci aleggiavano come saggi trapassati in un'al di là illuminata. Perché, allora, tanta incapacità nel riconoscere il valore dei nostri artigiani del terrore? La risposta è una sola: l'horror non ci appartiene. Come il country... E rimane una espressione artistica figlia di una cultura, quella americana, che l'ha generata sulle spoglie di un senso di colpa storico.

d.z.

ora alla sua seconda puntata, inizia nel 1998 quando Zuccon filma, autoprodotta, un cortometraggio liberamente ispirato a un racconto di Lovecraft.

L'esperimento, come tanti nel genere, avrebbe avuto la vita di una farfalla se al regista non fosse venuta l'idea di far girare alcune sequenze del film su internet, nella terra di nessuno. E dall'avamposto anarchico per eccellenza sono giunte le prime inaspettate risposte: alcuni produttori americani interessati al lavoro di Zuccon lo hanno incoraggiato a completare l'opera in un lungometraggio garantendo una proficua distribuzione nel mercato del home video e della televisione, unici bacini di assorbimento di questo tipo di film. Giapponesi e thailandesi hanno così potuto godere dell'immaginario fantastico e horror messo in scena da Zuccon e il risultato è stato così incoraggiante che gli stessi immensurabili americani hanno prenotato un sequel dal nome *Il figlio dell'altrove*.

Il passaggio al Festival di Manchester, dovuto all'importante incontro con il critico inglese Mike Simpson, è

l'atto finale di un sogno realizzato con pochi mezzi ma con la raffinatezza di un'attività artigianale che non paga il conto alla serialità delle grandi produzioni. Girati in digitale, frutto dell'invenzione e dell'ingegno di poche persone competenti e preparate, mosse esclusivamente dal rigore della passione, questi film rappresentano un caso raro e unico di cinema che resiste. Resiste alla condanna del mercato, resiste alla tirannia tecnologica, resiste al monopolio dei mezzi di produzione e soprattutto resiste all'impoverimento dell'immaginario fantastico e sociologico così volutamente depresso da quella che Valerio Evangelisti, scrittore di fantascienza conosciuto in tutto il mondo con la saga dell'inquisitore Emeryc, chiama appunto «la colonizzazione dell'immaginario» rifacendosi alla figura del vampiro che uccide con il consenso voluttuoso delle vittime. Il cinema horror è un cinema duro, un cinema che non si autocensura, e quello di Zuccon, che ha lavorato come assistente volontario nel film *La via degli angeli* di Pupi Avati, lo è ancora di più affrontando le tematiche forti del genere senza scendere nel puro splatter, nel cinema di macelleria.

Horror all'italiana che richiama e omaggia i grandi maestri che hanno inventato il genere, in particolare Mario Bava, padre putativo dell'equipe di Zuccon che conta, oltre al regista, impiegato comunque in tutti gli aspetti della realizzazione, dell'apporto di Enrico Saletti per la scrittura e di Massimo Storari per gli effetti di trucco.

Grandi appuntamenti con gli spettacoli

giovedì 30 agosto
ore 21.30
Goran Bregovic
Ingresso L. 25.000

venerdì 31 agosto
ore 22.00
Tiromancino
Ingresso con drink card

sabato 1 settembre
ore 21.30
Daniele Luttazzi
Ingresso L. 10.000

domenica 2 settembre
ore 22.00
Moni Ovadia
Ingresso L. 15.000

martedì 4 settembre
ore 21.30
Modena City Ramblers
Ingresso L. 10.000

mercoledì 5 settembre
ore 21.00
Maurizio Crozza
Ingresso L. 15.000

giovedì 6 settembre
ore 22.00
Africa Unite
Ingresso L. 15.000

sabato 8 settembre
ore 16.00
reSET festival di dance ed elettronica
Biglietto unico Arena + Tunnel Factory L. 45.000

sabato 15 settembre
ore 21.30
Francesco De Gregori
Ingresso L. 25.000

domenica 16 settembre
ore 21.30
Beppe Grillo
Ingresso L. 20.000

venerdì 21 settembre
ore 21.30
Edoardo Bennato
Ingresso L. 20.000

Festa Nazionale de l'Unità

30 agosto • 23 settembre

Reggio Emilia
Zona Aeroporto

Informazioni:
tel. 0522.51.54.19 - fax 0522.51.12.12
www.festaunita.it

giovedì 30 agosto
ore 18.00 Inaugurazione per le strade della Festa con la partecipazione dei Cavalieri di Matilde di Quattro Castella - Reggio Emilia
Manifestazione di apertura con
Maino Marchi, Pino Soriero, Antonella Spaggiari, Valdo Spini

venerdì 31 agosto
ore 21.00 Bentornata Unità!
Incontro con **Furio Colombo**

sabato 1 settembre
ore 18.00 Inaugurazione della mostra su **Altiero Spinelli**
con **Pasqualina Napolitano, Edmondo Paolini**

ore 18.30 La destra e il populismo in Europa
con **Gianni Vattimo, Luciano Violante, Heinz Fischer, Albert Bore, Elio Di Rupo**

ore 21.00 L'Europa nel mondo
con **Robin Cook, Giuliano Amato,**

Piero Fassino, Enrique Baron Crespo, Pasqualina Napolitano, Giorgio Napolitano

domenica 2 settembre
ore 21.00 Globalizzazione e nuova cultura della Sinistra
con **Pietro Folena, Naomi Klein, Michele Serra**

lunedì 3 settembre
ore 21.00 Mafia - **Maurizio De Luca**
con **Gian Carlo Caselli, Giuseppe Lumia, Antonio Ingroia, Pier Luigi Vigna**

martedì 4 settembre
ore 21.00 Cooperazione e riforma del diritto societario:
con **Ivano Barberini, Guidalberto Guidi, Giulio Santagata, Lanfranco Turci**

ore 21.00 Il futuro della Sinistra, il futuro dell'Ulivo
intervista a **Achille Occhetto**

mercoledì 5 settembre
ore 21.00 Il futuro della Sinistra, il futuro dell'Ulivo
con **Giovanna Melandri, Enrico Letta, Alfonso Pecoraro Scanio**

giovedì 6 settembre
ore 21.00 Tobin Tax
con **Famiano Crucianelli, Fausto Giovanelli, Marina Ponti, Giampiero Rasinelli**, rappresentanti di **Attac**, ed esponenti di altre organizzazioni

venerdì 7 settembre
ore 18.00 L'Europa e le ultime crisi balcaniche: **Demetrio Volcic, Umberto Ranieri, Lucio Caracciolo, Ennio Remondino, Enzo Amendola**

ore 21.00 Il futuro dell'Ulivo
con **Francesco Rutelli**

sabato 8 settembre
ore 9.30 Assemblea Nazionale
"Il Sì dei DS al referendum del 7 ottobre sul Federalismo"

ore 18.00 L'immigrazione in Europa. Governo comune, diritti, vecchia e nuova immigrazione a confronto
con **Livia Turco, Anna Terron, Vasco Errani, Stefano Parisi, Rinaldo Bontempi, Giulio Calvisi**

ore 21.30 Televisione di qualità, la qualità nella televisione
con **Sabrina Ferilli, Pippo Baudo, Roberto Zaccaria, Giuseppe Giulietti, Vincenzo Vita**

domenica 9 settembre
ore 10.00 Da immigrati a cittadini - nuovi orizzonti della carta dei diritti
con **Renzo Imbeni, Pasqualina Napolitano, Carlo Matriciani, Anna Colombo, Gianni Farina**

ore 18.00 Verso il Congresso:
con **Mauro Zani**
ed altri Segretari Regionali DS

ore 21.00 Le donne e la Sinistra:
Barbara Pollastrini e Luciano Violante

intervistati da **Antonio Padellaro**
ore 21.00 L'Europa per la pace in Medio Oriente. Le donne per la pace

con **Pasqualina Napolitano, Luisa Morgantini, Shulamit Aloni, Zhaira Kamal**

lunedì 10 settembre
ore 21.00 "100 giorni" la scuola e il sapere con **Luigi Berlinguer, Stefano Fancelli, Maria Grazia Pagano, Andrea Ranieri, Giorgio Tonini**

martedì 11 settembre
ore 21.00 Mozioni ed emozioni: presentazione pubblica delle mozioni del Congresso DS

mercoledì 12 settembre
ore 21.00 Un patto per l'opposizione: ragioni a confronto
Gavino Angius, Fausto Bertinotti, Willer Bordon

ore 21.00 L'Europa del lavoro
con **Fiorella Ghilardotti, Bruno Trentin, Cesare Salvi, Gloria Buffo, Luigi Angeletti e Emma Marcegaglia**

giovedì 13 settembre
ore 18.00 Le opportunità economiche dell'allargamento dell'Unione Europea
con **Pierluigi Bersani, Massimo Carraro, Gianni Pittella, Sergio Billè, Giulio Fantuzzi, Luigi Siciliani**

ore 21.00 **Sergio Cofferati**
intervistato da **Ezio Mauro**

venerdì 14 settembre
ore 18.00 L'Europa di fronte alle sfide della Globalizzazione: **Renzo Imbeni, Elena Paciotti, Vittorio Agnoletto, Tom Benetton, Rolf Linkhor, Fulvia Bandoli, Vinicio Pulfuro**

ore 21.30 Patto di opposizione: ragioni a confronto
Antonio Di Pietro, Clemente Mastella, Giorgio Mele, Claudio Petruccioli

sabato 15 settembre
ore 21.00 Il futuro della Sinistra
con **Giuliano Amato, Pietro Folena, Gad Lerner**

domenica 16 settembre
ore 21.00 Il futuro dell'Italia:
Massimo D'Alema

Tutte le sere dibattiti, mostre e incontri. Il programma della Festa su Internet: www.festaunita.it